

A tutto il personale

Alla Giunta

Oggetto: lavoro agile e misure di contrasto alla diffusione del contagio da COVID 19

In vista della riunione che si svolgerà in data 7 gennaio 2021 e tenuto conto delle istanze e delle esigenze che diversi dipendenti comunali hanno già avuto modo di evidenziare si rende opportuno, da parte dello scrivente dott. Giovanni Cirillo, in qualità di segretario comunale, intervenire formalmente sulle questioni indicate in oggetto e fornire al personale le necessarie prescrizioni.

Innanzitutto si specifica che la disciplina di cui all'art. 87, comma 1, lett. a), del d.l. 18/2020 conv. in l. 27/2020, secondo quanto previsto dall'art. 263, comma 1, ultimo periodo, d.l. 34/2020, conv. in l. 77/2020, ha cessato di avere effetto a far data dal 15 settembre 2020: in altri termini il lavoro agile non è più modalità ordinaria di svolgimento del lavoro da parte dei dipendenti pubblici.

Ciò premesso, pare opportuno richiamare la normativa che ad oggi concerne le modalità che devono essere seguite dai pubblici dipendenti nello svolgimento delle mansioni e dei compiti agli stessi affidati, normativa che si rinviene in linea generale nel DPCM 3 dicembre 2020 che, all'art. 5, commi 3, 4 e 5, testualmente recita:

3. Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, assicurano le percentuali più elevate possibili di lavoro agile, compatibili con le potenzialità organizzative e con la qualità e l'effettività del servizio erogato con le modalità stabilite da uno o più decreti del Ministro della pubblica amministrazione, garantendo almeno la percentuale di cui all'articolo 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

4. Nelle pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, ciascun dirigente:

a) organizza il proprio ufficio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile nella percentuale più elevata possibile, e comunque in misura non inferiore a quella prevista dalla legge, del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità, compatibilmente con le potenzialità organizzative e l'effettività del servizio erogato;

b) adotta nei confronti dei dipendenti di cui all'articolo 21-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, nonché di norma nei confronti dei lavoratori fragili, ogni soluzione utile ad assicurare lo svolgimento di attività in modalità agile anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento come definite dai contratti collettivi vigenti, e lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale.

5. Le pubbliche amministrazioni dispongono una differenziazione dell'orario di ingresso e di uscita del personale, fatto salvo il personale sanitario e socio sanitario, nonché quello impegnato in

attività connessa all'emergenza o in servizi pubblici essenziali. È raccomandata la differenziazione dell'orario di ingresso del personale anche da parte dei datori di lavoro privati.

Per quanto concerne le Regioni rispetto alle quali viene in rilievo un rischio epidemiologico particolarmente grave (cd. *zone rosse*) trova invece applicazione l'art. 3, comma 4, lett. i), del DPCM 3 dicembre 2020, che testualmente recita:

i) i datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza, anche in ragione della gestione dell'emergenza; il personale non in presenza presta la propria attività lavorativa in modalità agile;

Dalla normativa sopra richiamata emerge dunque che non sussiste in capo ai dipendenti pubblici alcun diritto quanto allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile:

1. nell'ipotesi in cui la Regione nella quale si presta l'attività lavorativa venga classificata in zona gialla o arancione è compito dei dirigenti individuare le attività che possono essere svolte in modalità agile, modalità che poi deve riguardare il maggior numero dei dipendenti chiamati a svolgere le mansioni riconducibili a quelle stesse attività e nel rispetto di una percentuale non inferiore al 50% della dotazione organica alle stesse adibita;
2. nell'ipotesi in cui la Regione nella quale si presta l'attività lavorativa venga classificata in zona rossa invece occorre intervenire tramite apposita delibera di Giunta per individuare le attività indifferibili e da svolgere in presenza, facendo in modo che il personale non adibito alle stesse svolga la prestazione lavorativa in modalità agile.

Con riferimento al Comune di San Bellino, a meno che il Veneto non divenga zona rossa, non appare possibile individuare attività che possano essere svolte in modalità agile da parte dei dipendenti; per altro verso tuttavia non si possono non considerare timori ed esigenze che pure sono state rappresentate e, in tal senso, si obbliga tutto il personale all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- non si riceve alcun utente con il quale non sia stato fissato un appuntamento e le eventuali valutazioni inerenti all'urgenza dell'incontro devono essere previamente svolte per telefono o comunque da remoto: in altri termini i cittadini che chiedono di accedere al Comune direttamente dal citofono devono essere respinti ed invitati a fare una telefonata, a trasmettere una mail o una PEC, e a specificare le ragioni per le quali si richiede un incontro urgente, ragioni che poi vanno vagliate dai competenti uffici;
- le porte di accesso al Comune (quella principale e quella sul retro) devono essere sempre chiuse – si precisa che l'inosservanza di tale prescrizione darà luogo a responsabilità disciplinare –;
- non si supportano i cittadini in riferimento a mansioni o compiti che non siano riconducibili ai doveri d'ufficio: anche i cittadini devono adeguarsi allo scenario di emergenza e contattare gli uffici da remoto, a mezzo telefono, PEC o mail;
- occorre che vengano acquistate SIM e cellulari da distribuire ai dipendenti per fare in modo che possano essere contattati anche in videochiamata (es. whatsapp), strumento questo conosciuto anche dagli utenti più anziani.

Distinti saluti.

San Bellino, li 30 dicembre 2020

Il Segretario Comunale

